

Osservatorio ambientalista Olimpiadi 2006

Le associazioni ambientaliste **Italia Nostra** interregionale Piemonte e Valle d'Aosta
Legambiente Piemonte
con il **Coordinamento Associazioni Ambientaliste** Valle di Susa, in occasione del
sopralluogo dei membri del CIO e delle Federazioni per la candidatura olimpica di
"Torino 2006"

indicono una **conferenza stampa**

presso Legambiente ai Murazzi del Po n. 57 **giovedì 15 ottobre ore 11.30.**

Come prima osservazione, in attesa di successivi approfondimenti:

- ribadiscono le loro preoccupazioni e riserve nel merito delle progettualità fino ad oggi espresse, di cui è sintesi il dossier della candidatura, portato a loro conoscenza - nonostante reiterate e tempestive richieste - solo 10 giorni fa.
- Considerano deludenti i rapporti fino ad oggi perseguiti con i "politici" e con il comitato Olimpiadi 2006 impostati su toni formalmente ineccepibili e sostanzialmente evasivi, non riconoscendo quanto riportato nel predetto dossier come posizione delle Associazioni.
- Sottolineano come a tutt'oggi non risulta a loro conoscenza il Piano di Azione Ambientale, così come mancano valutazioni di impatto ambientale e valutazioni di merito sul rischio geologico.
- esprimono puntuali obiezioni su certe specifiche scelte volte ad impianti di cui non esiste proiezione di utilizzo post - olimpico né di presa in carico nella futura gestione.

Il portavoce dell'Osservatorio Ambientalista Olimpiadi 2006

Dott. Mario Cavargna

Ufficio stampa presso Legambiente: Murazzi del Po 57; tel. 011/88.71.76; fax 011/81.25.483

Torino, 13/10/1998

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA OLIMPIADI 2006

CONFERENZA STAMPA del 15 ottobre 1998 - COMUNICATO STAMPA

Nei mesi scorsi, in più occasioni, abbiamo denunciato che i progetti a sostegno della candidatura di Torino per le Olimpiadi 2006 che il Comitato Promotore ha predisposto destano alle sottoscritte Associazioni Ambientaliste profonde preoccupazioni in quanto disattendendo gran parte delle richieste e delle proposte da noi a suo tempo avanzate, si configurano come interventi con conseguenze pesanti sia sul territorio e l'ambiente più in generale, sia per le casse pubbliche. In particolare:

- le strutture permanenti della pista per la gara del bob, con annesse gradinate e servizi, previste a Beaulard e quelle per il trampolino per il salto, con annesse gradinate e servizi, previste a Pragelato comporteranno modificazioni della morfologia dei versanti montani coinvolti e rilevanti disboscamenti, con conseguenze sotto il profilo dell'assetto idrogeologico e dell'impatto paesaggistico;
- la stessa pista da fondo comporterà sia il taglio di molte piante sul versante interessato, in quanto gli standard olimpici necessitano una larghezza più che raddoppiata rispetto quella esistente (oltre che un notevole sviluppo della sua lunghezza per ottenere 3 anelli da 5 Km), sia il completo disboscamento del fondo valle laddove è prevista la piastra di partenza / arrivo con relative strutture di servizio;
- la realizzazione in Torino, in zone già densamente abitate e carenti di spazi di verde, di:
 - 1 villaggio olimpico da 200.000 me. l'equivalente di abitazioni per 2.200 persone;
 - 2 villaggi per giornalisti uno da 130.000 me, l'altro da 200.000 me, l'equivalente di abitazioni per 4.000 personeuna nuova città delle dimensioni di un comune come Ceva costruita nel cuore di Torino... per 15 giorni di Olimpiadi;
- la realizzazione di ben 3 Palazzetti del Ghiaccio in Torino, di cui due vicino allo Stadio del calcio, ingestibili sotto il profilo economico dal giorno dopo la conclusione delle Olimpiadi: basti pensare che uno di questi nuovi "Palazzetti", quello in cui dovrebbe svolgersi la gara di velocità sul ghiaccio dei 400 metri, è stato progettato con le seguenti dimensioni: lunghezza di 220 metri, larghezza di 120 metri ed altezza di 38 metri,, per oltre 1.000.000 di metri cubi...: un edificio più grande della stazione di Porta Nuova per ospitare una sola gara olimpica.

Poste quindi le suddette premesse progettuali, accompagnate dall'assenza di serie valutazioni circa l'impatto ambientale di quanto si va proponendo, con particolare riferimento agli effetti sull'assetto idrogeologico del territorio montano interessato (definito nell'ultimo piano stralcio dell'Autorità di Bacino del Po come zona «rad⁷ alto rischio») e sulle conseguenze sulla qualità della vita a Torino indotte dall'edificazione di milioni di metri cubi di nuovi edifici, LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE ITALIA NOSTRA INTERREGIONALE PIEMONTE -VALLE D'AOSTA E LEGAMBIENTE PIEMONTE, CON IL COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE VALLE DI SUSÀ, IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO DEI MEMBRI DEL CIO E DELLE FEDERAZIONI PER LA CANDIDATURA OLIMPICA DI "TORINO 2006", ESPRIMONO TUTTE LE LORO RISERVE E PREOCCUPAZIONI RELATIVAMENTE ALLA CANDIDATURA OLIMPICA.

ITALIA NOSTRA PIEMONTE-VALLE d'AOSTA il presidente Giovanni Reina

LEGAMBIENTE PIEMONTE la presidente Vanda Bonardo

IL PORTAVOCE DELL'OSSERVATORIO Mario Cavargna

ufficio stampa presso LEGAMBIENTE PIEMONTE, Murazzi del Po 5 Torino tel. 011/887176